

Le Nuove Collezioni

I Francobolli con Codice a Barre



di William Verzellesi



È domenica e proprio oggi, a distanza di pochi mesi dal mio primo barlume di interesse verso questa neonata forma di collezionismo, ho elaborato la bizzarra idea di scrivere il mio articolo. È mia intenzione mettere per iscritto e divulgare quelli che sono i miei pensieri strettamente legati a questa nuova attrattiva filatelica. Premetto che di miei soli pensieri si tratta: pienamente discutibili, oppure premonitori di ciò a cui, entro pochi mesi, forse potremo assistere. Credo fermamente a quanto scritto in queste pagine e sarò ben felice di scambiare opinioni in merito con quante più persone vorranno scrivermi in risposta.

È il 10 ottobre del 2008 (esattamente due anni fa) quando le Poste Italiane iniziano la distribuzione ufficiale dei primi fogli che daranno vita a questa nuova collezione. Stiamo parlando dei francobolli "Giornata della Filatelia" e "Festival Internazionale della Filatelia". Si tratta di normali fogli da 50 esemplari ciascuno dal costo facciale di 30 euro. Per la prima volta a bordo foglio compare, in prossimità di uno solo dei quattro lati, ed esattamente in corrispondenza di uno ed uno solo dei 50 francobolli presenti nel foglio, una piccola appendice con riportato un codice a barre. Si tratta di un nuovo sistema adottato dalle Poste per facilitare ed automatizzare il riconoscimento, l'inventario ed il trasferimento dei fogli da un ufficio postale all'altro. All'inizio nulla di particolare, salvo il fatto che da questa prima emissione quasi tutte



quelle a seguire riporteranno sempre questa appendice. Poco alla volta inizia a crescere la curiosità da parte di alcuni collezionisti attorno a quell'unico valore su 50 esemplari presente nel foglio. Su alcuni forum filatelici c'è chi ne parla. Compiono le prime aste ed i primi "Compralo Subito" pretenziosi su siti di aste online come eBay e Delcampe. Per ora nulla di particolarmente "rumoroso". Le uniche vendite, a prezzi poco più alti del facciale, sono dettate più che altro dalla curiosità di chi trova questo nuovo oggetto interessante, curioso, degno di nota. Per un intero anno la maggior parte dei commercianti non dimostrerà alcun interesse verso i francobolli con codice a barre.

Il 2008 si conclude esattamente con nove emissioni di francobolli con codice a barre, qui sotto illustrate: stiamo parlando di nove francobolli commemorativi comuni del valore facciale complessivo di soli sette euro e ottantacinque centesimi, emessi solamente due anni or sono.



Nel frattempo cominciano a circolare le nuove emissioni dell'anno seguente che alla fine vedremo essere 61, più due foglietti ed un libretto, anch'essi forniti di codice a barre. Decisamente un'annata più impegnativa rispetto alla precedente.

È trascorso quasi un anno dalle prime emissioni e già capita di recarsi in qualche ufficio postale e notare interi fogli da 50 esemplari proprio privati di quell'unico valore in corrispondenza dell'appendice con codice a barre. L'interesse, poco alla volta, va aumentando. Diversamente dal collezionismo delle Tessere Filateliche, mera speculazione da parte di Poste Italiane e per nulla legato alla sua storia ed al suo stretto operato (restano comunque oggetti carini e simpatici da collezionare e mostrare, molto bene illustrati, per nulla delicati, sebbene a mio avviso non acquisteranno mai valore), quello dei francobolli con codice a barre è stato scelto dai collezionisti perché visto fin da subito come una particolarità oppure, se vogliamo, una vera e propria specializzazione nella storia delle varie emissioni. Probabilmente - e sottolineo "probabilmente" - il fatto di adottare questo piccolo codice a 10 cifre da parte delle Poste è stata una vera e propria necessità di tipo logistico e come tale importante sia a livello storico, sia a livello di specializzazione collezionistica. Come tale, di sicuro non può mancare nelle librerie dei più grandi appassionati di filatelia italiana, così come nelle pagine d'album dei giovani collezionisti che si sono avvicinati magari da poco a questo incredibile mondo e già hanno la fortuna di toccare con mano una collezione tanto giovane, quanto ricca, così particolare ed originale. È evidente che al sottoscritto questa neonata collezione interessa, e non poco!



Siamo a maggio del 2010. In rete si trovano le prime annate del 2008 e del 2009 in vendita a prezzi decisamente bassi. È possibile aggiudicarsi all'asta i nove valori del 2008 a poco più di 20 euro ed il 2009, in alcune circostanze particolarmente fortunate, addirittura al facciale. L'interesse è crescente, le inserzioni numerose (mediamente circa una settantina presenti simultaneamente). In edicola esce il nuovo numero di Cronaca Filatelica ed esso riporta un intero articolo dedicato proprio al collezionismo dei francobolli con codice a barre! Ecco la scintilla che fa letteralmente esplodere l'interesse di tutta quanta la nazione (e non solo) verso i francobolli con codice a barre in appendice. Nel giro di poche settimane assistiamo ad un numero sempre crescente di inserzioni in rete. Dopo soli due mesi, su eBay non è più possibile acquistare l'annata 2008 completa a meno di quaranta o cinquanta euro. I valori singoli passano da un euro, un euro e mezzo a due, cinque e addirittura dieci euro cadauno. Le annate complete messe all'asta si vendono sempre e a cifre non indifferenti. I prezzi iniziano rapidamente a lievitare e così via dicendo fino ad oggi.



Sono oramai trascorsi due interi anni dalla emissione del primo francobollo con codice a barre. Proprio in questi giorni stiamo assistendo ad una nuova fase, strettamente legata a fenomeni di particolare importanza che andremo assieme ad analizzare.

- 1) **Annunci:** oggi sono presenti annunci di vendita di francobolli con codice a barre un po' ovunque: eBay, Delcampe, siti e portali di inserzioni gratuite, giornali locali con spazi dedicati agli annunci personali ... Su eBay attualmente si contano simultaneamente più di trecento articoli in vendita legati a questa collezione.
- 2) **Prezzi:** bisogna purtroppo che ci scordiamo la possibilità di acquistare, ad esempio, l'annata 2008 attorno ai quaranta, cinquanta euro. Oggi è difficile aggiudicarsi un'asta di tali valori a meno di novanta, cento euro. Se poi andiamo ad analizzare i "Compralo Subito", non è improbabile incappare in quotazioni che oscillano dai duecento ai trecento euro! Proprio questa mattina è comparsa la prima proposta di acquisto per l'annata completa del 2009 a cinquecentocinquanta euro! Se invece analizziamo i negozi di filatelia veri e propri, il 2008 è in vendita a non meno di duecentocinquanta o trecento euro, mentre il 2009 raggiunge talvolta quotazioni che sfiorano il migliaio di euro. Ho avuto occasione di parlare con un paio di commercianti i quali mi hanno confermato che già ad oggi il materiale

appartenente all'annata 2009 inizia a scarseggiare, mentre il 2008 sta per divenire pressoché introvabile. Pertanto, piuttosto che svenderle, propongono le due annate a prezzi altissimi anche per loro. Il fatto curioso è che c'è chi è disposto comunque a spendere tutti questi soldi e ad acquistarle a prezzi che ad oggi rasentano l'assurdo! Riflettendo, non credo che un neofita sia disposto a sborsare tali cifre solo per una moda del momento. Ma se non si tratta di un neofita, allora qualcosa che bolle in pentola c'è di sicuro!

- 3) Disponibilità: come dicevo poco prima, iniziano a scarseggiare i valori del 2009, mentre il 2008 è praticamente introvabile. Facciamo una veloce considerazione. Se prendiamo in



esame l'ultimo francobollo del 2008 "Corriere dei Piccoli", questo valore è disponibile in una tiratura di 3.500.000 di esemplari, ben più che sufficiente per soddisfare la domanda di tutti i collezionisti italiani e non. Se pensiamo però che è prodotto in fogli da 50 francobolli ciascuno e che per ogni foglio uno ed un solo francobollo presenta l'appendice con codice a barre, un rapido calcolo ci porta a dedurre **che la tiratura dei soli francobolli con codice a barre scende drasticamente a 70.000 esemplari, valore che neanche**

lontanamente sarebbe in grado di colmare la richiesta del collezionismo in Italia. Se a questo aggiungiamo che moltissimi valori del 2008 con codice a barre, per disinteresse, sono stati privati della propria appendice, che tutti gli uffici postali oramai sono stati mobilitati sia dai privati, sia dai commercianti alla ricerca di questo tipo di francobollo, che questo fenomeno sta iniziando a varcare il confine Italiano e che alcuni grandi collezionisti d'oltralpe iniziano anch'essi ad interessarsi al fenomeno ... resta il fatto che ad oggi, anche se fossi io stesso a lavorare in Posta Centrale, farei davvero molta fatica a trovare per me, ad esempio, i nove francobolli del 2008 al valore facciale di 7,85 euro! Se guardiamo sul sito delle Poste, risultano ancora acquistabili i fogli interi dei francobolli di tale annata. Facendo due rapidi calcoli, se mi portassi a casa i sette fogli interi da 50 esemplari e i due da 25 ciascuno, mi ritroverei ad affrontare una spesa non indifferente ed esattamente 307 euro e 50 centesimi. Tolti i nove francobolli con la tanto ambita appendice, mi resterebbero 300 euro in francobolli da spendere. Potrei utilizzarli per affrancare le raccomandate (non più i pacchi, purtroppo). Sarebbe un bell'impegno di sicuro e per certo da farsi una ed una sola volta nella vita. Inoltre sempre **voci di corridoio iniziano a sussurrare che i fogli del 2008 stiano per esaurirsi!**

- 4) Materiale per collezionisti: le principali aziende produttrici di fogli d'album e materiale per collezionisti già da mesi si stanno attrezzando per iniziare a vendere quanto prima tutto l'occorrente per il collezionista di francobolli con codice a barre. L'operazione non è semplice in quanto l'appendice non si trova sempre dallo stesso lato del francobollo e questo determina svariate dimensioni e forme del valore bollato unitamente alla sua

appendice. Inoltre, pensiamo che decidere di lanciare una nuova catena produttiva ha sicuramente dei costi ed **un commerciante non decide di impegnarsi se non ha alle spalle la certezza di vendere il proprio prodotto a molti!** Pare che manchi poco all'uscita ufficiale dei primi fogli d'album realizzati per le due annate 2008 e 2009. Nel frattempo alcuni privati si sono attrezzati di pazienza e buona volontà, realizzando in proprio tali fogli. C'è chi ne va orgoglioso e mostra agli amici la sua opera e c'è chi ha pensato bene di anticipare i tempi e vendere addirittura in rete il proprio prodotto: tale vendita è andata letteralmente a ruba. Richiestissima, tanto è vero che lo stesso produttore non è più stato in grado di soddisfare la domanda. Anche questo è indice del fatto che molti sono gli amatori che vogliono arricchire la propria collezione personale aggiungendo anche questa moderna variante che per certo non può mancare.

- 5) Cataloghi e Fiere: questa neonata collezione di francobolli con codice a barre si sta rapidamente sviluppando e diffondendo a macchia d'olio su tutto il territorio nazionale, per ora in via ufficiosa, in silenzio. Le nuove edizioni 2011 del Catalogo Unificato e del Catalogo Sassone ancora non menzionano questa specializzazione, nonostante, alla loro ultima pubblicazione, fossero trascorsi quasi due anni dalla prima emissione. Scelta saggia, a mio avviso. **Difficile ancora definire un prezzo standard di mercato per un prodotto giovane che di settimana in settimana sale vertiginosamente di prezzo, per una serie di francobolli la cui disponibilità sul mercato inizia ad esaurirsi prima ancora che il vero boom collezionistico abbia inizio!** Verso la fine del prossimo anno il mercato, sebbene ancora molto in fermento, sarà pronto per la messa in mostra ufficiale della collezione, con tanto di listino-prezzi suggerito e quasi quattro annate complete al seguito. Ancora una volta si vocifera che l'Unificato nella prossima edizione inserirà le quotazioni per i francobolli con codice a barre unitamente ai valori di tiratura e, per certo, le annate 2008 e 2009 saranno proposte a cifre secondo me fuori dal comune. Tutto tace invece nei confronti del Sassone che per ora non si sbottona affatto. In zona fieristica il materiale è ancora presente in una certa quantità: peccato che chi ne abbia disponibilità già lo proponga a prezzi decisamente lontani dall'essere competitivi o interessanti per l'acquisto.

Concludendo, sono del parere che la collezione dei francobolli con codice a barre sia assolutamente degna di nota e che meriti la massima attenzione. E' classificata come una delle nuove collezioni, ma a mio avviso destinata ad interessare un sempre maggiore numero di collezionisti e durare nel tempo. La vera e propria bolla deve ancora scoppiare. Ricordiamoci che sia il 2008, sia il 2009 iniziano a scarseggiare. Il 2008 è costituito da soli nove valori, mentre l'annata 2009 da ben 61 francobolli, due foglietti ed un libretto. Venire in possesso dell'intera annata 2009 sarà sempre più un compito arduo e difficile. Dal momento in cui ad oggi il 2008 ed il 2009 si vendono pressoché allo stesso prezzo, consiglio vivamente di accaparrarsi la prima, ma anche e soprattutto la seconda annata. Nel 2011 - mia modesta ipotesi - assisteremo ad un raddoppio del prezzo medio di vendita dell'annata 2008, mentre il valore di mercato del 2009 è destinato come minimo a triplicare, se non addirittura a



quintuplicare, per i motivi sopra citati. A rinforzare questa mia tesi è la presenza proprio in tale anno del valore chiamato comunemente "Natale Laico" da sessanta centesimi, autoadesivo, emesso il 23 ottobre del 2009. La maggior parte dei fogli interi di questo francobollo è stata acquistata dai tabaccai ed i francobolli utilizzati per affrancare biglietti augurali, lettere, cartoline natalizie ... tutto questo ha portato ad una forte diminuzione di disponibilità di valori nuovi con appendice integra. Peraltro, già sin dal principio esistevano in numero di soli 80.000 esemplari. Meno di un quarto dovrebbe essere attualmente in circolazione e tutto questo si è

ripercosso inevitabilmente sulla quotazione del singolo, che in alcune aste ha sfiorato i venti euro di vendita: quasi al pari della quotazione attuale dei singoli francobolli del 2008 con appendice.

Dopo tutto questo parlare di 2008 e di 2009 ricordiamoci di non trascurare neppure il 2010: ad oggi la disponibilità di materiale è davvero moltissima e ancora non si risente della carenza di valori con appendice. Ma teniamo bene a mente che entro breve anche questo anno si chiuderà e fra poco avremo nella nostra collezione addirittura tre annate finite di francobolli con codice a barre! Inoltre, anche nel 2010 avremo un valore di sicuro interesse sia economico, sia filatelico, ma per ora, per scopi meramente personali e su consiglio di qualche esperto ed amico, preferirei tenere questa chicca tutta per me ancora per qualche tempo ☺



Un consiglio: oggi il mercato ancora non è pronto per accogliere nel giusto modo la nostra offerta di francobolli con codice a barre. Potremo concludere una trattativa vendendo ad un buon prezzo, potremo vederci costretti a consegnare una intera annata a prezzi sicuramente interessanti, ma forse più bassi rispetto alle reali potenzialità di vendita. Inoltre, mettere insieme un'intera annata 2009 di francobolli con codice a barre richiede tempo, fatica, ore di ricerca, ed una spesa di circa 65 euro (valore facciale dell'annata). Se volete un consiglio, accaparratevi fin da subito quante più annate le vostre tasche vi permettono di portarvi a casa, concentrandovi principalmente sul 2009 e sul 2010 (annate con molti valori postali al seguito). Fatevi un bell'elenco del materiale in vostro possesso. Se volete, ogni tanto sfogliatevi l'album e magari fate in modo di acquistare tutti quegli elementi che vi permettono di completare altre annate, ma **NON VENDETE!** Tenetevi tutto ben stretto a casina e **NON VENDETE NULLA**, neppure i singoli francobolli, anche se doppi, tripli, quadrupli ... Se avete valori del 2009 o addirittura se siete fortunati possessori di qualche pezzo del 2008, oggi potrete venderli sicuramente ad un buon prezzo, ma sono quasi certo che in pochi mesi vi ritroverete a mangiarvi mani ed unghie pensando tristemente fra voi e voi: **"Quanto mai l'ho venduto allora ... se solo avessi aspettato qualche altro mese ... se solo ne avessi comprati quanti più possibile ..."**

Scrivere questo articolo è stato per me motivo di gioia, di interesse e, perché no, anche di divertimento. Ho voluto provare a mettere su carta quanto proprio in questi giorni mi sta frullando per la testa. Per passione, per esperienza e per attitudine sono e mi definisco

"collezionista". Il desiderio di iniziare una nuova raccolta, la necessità quasi fisica di doverla poi completare fa sì che spesso questo mio lato umano prenda il sopravvento sul resto. Non mi definisco esperto. Diciamo che più che altro mi piace essere informato sui fatti e su tutto quanto ruota attorno ad essi. Ma tutto ciò sarebbe molto povero se privato della possibilità di venire condiviso con gli altri. E credo sia stato proprio il mio desiderio di condivisione che mi ha portato fino alla settima pagina di questo pensiero scritto. Voglio ringraziare coloro che hanno avuto la pazienza di leggermi fino in fondo. Ringrazierò anche coloro che vorranno commentare, criticare e controbattere quanto riportato in questo breve documento. Sono certo che molti filatelisti ancora non sappiano dell'esistenza di questa nuova frangia del collezionismo: spero allora che in un modo o nell'altro

queste pagine possano capitare loro fra le mani, offrendo loro nuovi spunti per nuovi e giovani interessi.

Giunto al termine, voglio lasciarvi con una simpatica, quanto allettante, curiosità: la tiratura di quasi tutti i francobolli con codice a barre, ad eccezione dei pochi valori emessi in foglietto o mini-foglio, si aggira attorno alle 70.000 unità. Vi ricordate per caso quanti valori del famoso Gronchi Rosa sono stati posti in circolazione nel lontano 1961? Se non vado errato, esattamente 79.625! Meditate, gente ... meditate ...

William Verzellesi

 ilgiga



ilgiga@gmail.com



www.ilgiga.com

www.figurineliebig.it

